

La grande gioia della Missione Popolare



Andare incontro a Gesù

*I bambini si preparano
a ricevere la Prima Comunione
di Paola Ciriello*

pagina 2

Con Maria per vivere in comunione

*Il mese mariano si chiude
a Madonna dell'Arco
di Sergio Curcio*

pagina 3

La nuova commedia del gruppo teatro

*"www.scampamorte.it":
dai Salesiani alla Doganella
di Mery Gagliardi*

pagina 4

Editoriale

di Dorian Vincenzo De Luca

La Missione... continua!

Siamo arrivati quasi al termine di questo anno pastorale e con molta semplicità e umiltà sento il bisogno di ringraziare ciascuno di voi per tutto il bene che Dio ci ha fatto sperimentare attraverso le tante iniziative che abbiamo vissuto assieme.

Sono ancora vive nel nostro cuore la gioia e la commozione che abbiamo sperimentato nel corso della "Missione Popolare". Un grazie a tutti i missionari per le belle cose che ci hanno fatto vivere, ma anche a tutti voi per aver accolto il dono di questa esperienza.

Grazie a quanti, a vario titolo e in vari modi, hanno collabo-

rato e prestato il loro servizio per il buon andamento della Missione.

Fare comunità, nella comunione fraterna, trovare l'unità pur nella diversità, perseguire il rispetto e l'accoglienza dell'altro, devono essere il nostro stile di credibilità.

Il resto lo farà la Grazia di Dio, se le saremo docili e se collaboreremo con gioia ed entusiasmo.

Vi invito a partecipare ai "Centri del Vangelo": informatevi, attraverso il coordinatore zonale o la messaggera, qual è quello più vicino alla vostra casa. E in questo mese dedicato alla Madonna, pregate il Santo Rosario chiedendo alla Vergine Immacolata di Capodichino di proteggere tutte le nostre famiglie, specie quelle più in difficoltà.

E vi aspetto in tanti al pellegrinaggio conclusivo, il 31 maggio.

Come i bambini del secondo anno di catechismo
si preparano alla celebrazione della "prima Comunione"

Andare incontro a Gesù

di Paola Ciriello

I bambini del catechismo durante la missione popolare sono stati coinvolti in una serie di attività che li hanno portati a vivere il messaggio evangelico in un clima di gioiosa fraternità.

In particolare quelli del secondo anno, si accingono a vivere il sacramento della Prima Comunione.

A questo scopo, durante il mese di maggio ci saranno incontri organizzativi e di preparazione per vivere questo evento in maniera coinvolgente e raccolta: verrà organizzato per ogni gruppo di bambini un incontro-ritiro riproposto quest'anno in una formula innovativa più corrispondente alle esigenze dei bambini, suddiviso in tre momenti.

La prima parte si articolerà nella lettura di un passo del Vangelo seguito da riflessioni e osservazioni sollecitate da una serie di domande che richiamano situazioni pratiche di vita quotidiana; il secondo momento si caratterizzerà per il lavoro di gruppo, segno della comunione e della condivisione; infine la terza e ultima parte sarà la festa, arricchita da interessanti novità che verranno scoperte sul momento dai bambini stessi.



La preparazione alla Prima Comunione verrà completata con la confessione, che si svolgerà in un giorno diverso dal ritiro, e che coinvolgerà anche i genitori.

Il giorno della Prima Comunione è il frutto di un attento lavoro di semina durato due anni, che coinvolge tutti: i bambini, il parroco, le catechiste, i genitori e tutti gli operatori pastorali.

È un momento prezioso dove ciascun bambino vive l'incontro intimo con Gesù. Questa importante esperienza di fede sarà ancora più sentita se ci impegniamo tutti a realizzare un clima di attenta puntualità e di raccoglimento senza farci prendere da distrazioni inutili e superflue.

Ancora una volta siamo chiamati ad imparare dai bambini che con l'emozione nel cuore, lo stupore negli occhi e con la mente rapita, si avvicinano per la prima volta al mistero della comunione col corpo e il sangue di Cristo.

Che il clima della "Missione popolare" possa esserci di aiuto per continuare ad aprire la nostra porta della fede uniti nel Signore.

La preparazione
delle celebrazioni
nella nostra Parrocchia

Vivere la liturgia con passione

di Sergio Curcio

Nella nostra Chiesa inondata di luce scendono squillanti e festose, le note dell'Alleluia Pasquale, mentre nel presbiterio si svolgono, lenti e solenni, i riti della liturgia della Resurrezione.

L'attenta regia di un discreto cerimoniere vigila perché ogni gesto sia conforme alle prescrizioni del rituale, in un insieme di armonia e bellezza che aiuti i presenti ad entrare nel rito e viverlo con la preghiera.

Luce, fiori, canti, preghiera sono gli elementi costanti della liturgia che è, per dirla con parole del Concilio Vaticano II, "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia". Per gli orientali, semplicemente la "Divina Liturgia".

Coordinare la celebrazione perché si svolga nel rispetto delle norme del rituale, ma anche dei canoni non scritti dell'armonia e della bellezza, a beneficio dei fedeli: è questo il compito del nostro "Collegio Liturgico" che intende così favorire una partecipazione attenta alle celebrazioni di tutto il popolo di Dio.

TURNI PRIME COMUNIONI

Domenica 12 Maggio:

Gruppo
Teresa, Simona, Eleonora, Pinuccia

Domenica 26 Maggio:

Gruppo
Rosaria, Donatella, Paola

Domenica 02 Giugno:

Gruppo
Anna Palmieri, Silvana

Domenica 09 Giugno:

Gruppo
Anna Morra, Titina, Monica



Con Maria per vivere in comunione

La celebrazione del "mese mariano" nella nostra comunità che si concluderà il 31 maggio con il pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell'Arco

di *Sergio Curcio*

Come vi ho già raccontato nel numero precedente siamo entrati nel pieno del mese di Maggio e siamo ancora carichi della "Missione Popolare" che ci ha regalato tanto entusiasmo e voglia di crescere per cambiare la nostra comunità e il nostro quartiere.

Ora con lo stesso slancio che ci contraddistingue dobbiamo rendere omaggio alla Santa Vergine che dall'alto dell'altare maggiore ci osserva con sguardo materno. Maggio: il mese nel quale vogliamo sempre più capire che Maria è modello della comunione perché immagine della Chiesa. Maria deve essere il nostro punto di riferimento perché immagine della vera comunione con Dio.

La Madre di Dio è figura della Chiesa nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo (*Lumen Gentium* 8). Approfondendo ciò che il Concilio Vaticano II afferma del rapporto che esiste tra la Chiesa e Maria, vogliamo sperimentare una forma nuova di collaborazione e condivisione fondata sul metodo dell'incarnazione, peraltro suggerito a più riprese nelle lettere

pastorali del nostro Arcivescovo, il Cardinale Crescenzo Sepe.

Vivremo così le nostre giornate mariane: Santa Messa con omelia e benedizione eucaristica. I temi saranno tratti dal Capitolo VIII della "Lumen Gentium", la Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II che ci spiega il significato della Chiesa. Tutti i giorni alle ore 9 e alle ore 19. Vi aspettiamo!!

Non dimenticate il pellegrinaggio conclusivo del 31 che quest'anno vivremo al Santuario della Madonna dell'Arco. Il costo del biglietto è di 6 euro. Per le preno-

tazioni rivolgetevi al coordinatore zonale oppure alla segreteria parrocchiale.



Santa Messa con meditazione e Benedizione Eucaristica

Al mattino alle ore 9.00

Di sera (tranne la domenica) alle ore 19.00

Pellegrinaggio Santuario Madonna dell'Arco

31 maggio 2013

Partenza ore 14.30

Prenotarsi presso il coordinatore zonale o in parrocchia

€ 6

La Lumen Gentium

La Costituzione dogmatica **Lumen Gentium** (dal latino e significa *Luce delle Genti* o meglio, *Lume dei Popoli*) è una delle quattro costituzioni del Concilio ecumenico Vaticano II. Fu emessa il 16 novembre del 1964 e promulgata da Papa Paolo VI il 21 novembre dello stesso anno.

Il tema trattato è la dottrina cattolica sulla Chiesa. Riguarda l'auto-comprensione che la chiesa ha di se stessa, la sua funzione spirituale e la sua organizzazione.

È costituita da 8 capitoli: 1) Il Mistero della Chiesa; 2) Il Popolo di Dio; 3) Costituzione gerarchica della Chiesa; 4) I Laici; 5) Universale vocazione alla santità nella Chiesa; 6) I Religiosi; 7) Indole escatologica della Chiesa peregrinante e sua unione con la Chiesa Celeste; 8) La Beata Maria Vergine Madre di Dio nel Mistero di Cristo e della Chiesa.

A questi capitoli si aggiungono alla fine: le "Notificazioni fatte dal Segretario generale nella congregazione generale", tratte dagli "Atti del Concilio".

La *Lumen Gentium*, dunque, presenta la Chiesa non tanto in forma gerarchica (papa, vescovi, presbiteri e laicato) quanto come *popolo di Dio*, dove prende grande rilievo il battesimo come comun denominatore di tutti i cristiani.



Al Teatro dell'Istituto dei Salesiani
la nostra compagnia teatrale i "Cuori Viaggianti"
torna in scena con un nuovo spettacolo

www.scampamorte.it

di Mery Gagliardi

Dopo il successo delle due serate di "BizzarrOtel", la compagnia teatrale della nostra parrocchia prepara una nuova commedia - "www.scampamorte.it" - che andrà in scena sabato 11 maggio alle ore 20.30 e domenica 12 maggio alle ore 19, nel teatro del Centro dei Salesiani alla Doganella.

"Per caso sono andato su internet per vedere i copioni teatrali - afferma il coordinatore de i Cuori Viaggianti, Luigi Persico - e l'occhio è saltato su questi testi del signor Italo Conti che ho sentito telefonicamente e mi ha dato la sua disponibilità e il testo è stato napoletanizzato e reso ancora più divertente. Si tratta, quindi, di una commedia brillante dove ci sarà da ridere, ma non eccessivamente".

Ma di cosa parla "www.scampamorte.it"? "Tutto è ambientato in un'agenzia funebre- continua Luigi - in cui ci sono questi personaggi particolari dove l'ex direttore dell'hotel in questa commedia veste i panni di un sessantacinquenne, la Raffaella Carrà di BizzarrOtel è sua figlia, il cameriere Sasy è il fidanzato, la "cafona" è la signora Adalgisa, la prima attrice è la sorella del morto, il robotino è appunto il morto e il poeta è l'amante della signora Adalgisa".

Questa volta, però, il regista non reciterà. "Per un semplice motivo - spiega Luigi - perché per costruire una compagnia e per fare in modo che questa compagnia possa crescere avevo l'esigenza primaria di osservare tutti i componenti della compagnia nella loro capacità di recitare e muo-

versi da soli sulla scena".

Alla fine della commedia ci sarà una sorpresa per la platea ovvero, come afferma ancora il coordinatore del gruppo, Un messaggio molto particolare, serio, sincero, passionale... il messaggio dei Cuori Viaggianti per tutte le persone che ci verranno a vedere".

E così i Cuori Viaggianti sono arrivati alla loro terza commedia. Nelle commedie realizzate finora però, non si è potuto veder recitare tutti gli attori insieme, ma non perché la compagnia sia dimezzata, anzi. "Per questo spettacolo adesso ne siamo in nove - spiega il coordinatore - ma solo per questa volta e ciò non vuol dire che coloro che non recitano non fanno parte della Compagnia, sono sempre e comunque componenti dei Cuori Viaggianti. Non si possono fare sempre commedie con 14 persone perché si arriva ad uno stress mentale. Ogni regista ha il compito di convocare tutti. Anche se non recitano possono dare una mano dietro le quinte con l'audio, il botteghino, o in sala".

Infine, il coordinatore fa un invito a chi non ne fa parte: "La compagnia teatrale dei Cuori Viaggianti non ha porte, le persone possono entrare e uscire senza nessun problema con uno spirito di fraternità, di comunione, con tanta voglia di fare teatro".

Centro di Ascolto

Una risorsa per il quartiere

di Angela Catapane



Quando don Dorianò mi propose di far parte del gruppo di volontari per un Centro di ascolto, pensai subito che era un'idea grandiosa. Siamo però più bravi a sentire piuttosto che ad ascoltare, il che risulta quindi sicuramente difficile. Pensavo che sarebbe stato utile regalare un sorriso e una parola di conforto ad una persona in difficoltà.

All'inizio erano poche le persone che si rivolgevano a noi, ma, già a partire dai mesi successivi, sono giunti al centro numerosi, anche da altre zone di Napoli e provincia.

Ciò che accomuna le varie persone è la richiesta di un lavoro, di qualsiasi genere, ma soprattutto la richiesta di un concreto aiuto economico. Padri di famiglia disoccupati, pensionati e donne sole in cerca di lavoro, queste le categorie di persone che maggiormente ci hanno chiesto una mano.

Aiutare tutti è stato impossibile, quindi abbiamo cercato di valutare i casi più bisognosi per venire loro incontro con un aiuto alimentare.

Certo non possiamo e non vogliamo sostituirci alle utenze pubbliche che dovrebbero tutelare i diritti di ognuno, ma anche un piccolo gesto di aiuto può essere veramente un sostegno in momenti di difficoltà economiche.

Speriamo che col tempo potremo aiutare sempre più persone sia concretamente sia donando loro una parola di speranza.

AMBROSINI DI NAPOLI
PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE
Via Giuseppe Di Vittorio, 127 - 80134 Napoli - tel. 081.7540271 - fax 081.7540270
www.parrocchiaimmacolataconcezione.it

La Compagnia Teatrale
I CUORI VIAGGIANTI
Presenta

WWW.SCAMPAMORTE.IT
DUE ATTI DI ITALO CONTI

SABATO 11 MAGGIO 2013 ORE 20:30
DOMENICA 12 MAGGIO 2013 ORE 19:00
PRESSO TEATRO DEI SALESIANI
"DON BOSCO" ALLA DOGANELLA
TEL. DON BOSCO, 8 - NAPOLI

Personaggi ed interpreti
(in ordine d'entrata)

Mae B	Il Computer Fuori Campo
Fortunato Scampamorte	Antonio Cantora
Addolorata Scampamorte	Tiziano Casace
Felice Agonia	Genio Palmieri
Caro, Gnafro Del Corno	Francesco Garofalo
Adalgisa Del Corno	Costanza Vergolino
Matilde	Titty Limongello
Anselma	Imma Valastro
Orneore	Emanuele Luongo

IN FINANZIAMENTO SPECIALE AI TUTTI COLORO
CHE HANNO FESO POSSIBILE LA REALIZZAZIONE DI QUESTO SPETTACOLO
IL RICORDO ANDRA' IN BENEFICENZA



Il 21 aprile il Cardinale Crescenzo Sepe, ha solennemente chiuso la "Missione Popolare" Un nuovo patto d'amore per ravvivare la fede

di *Angela Gatti*

Lo scorso 21 aprile la comunità parrocchiale ha vissuto con grande partecipazione la celebrazione di chiusura della Missione Popolare, presieduta dal nostro Arcivescovo, il Cardinale Crescenzo Sepe. La chiesa, gremita di fedeli, ha aspettato con profonda fede la venuta dell'amato Pastore, già in altre occasioni venuto in contatto con la nostra parrocchia. La liturgia eucaristica ha avuto inizio alle ore 11:30 e, dopo l'iniziale discorso di ringraziamento del nostro Parroco, l'Arcivescovo ha preso parola e, durante l'omelia, ha ribadito l'importanza dell'anno giubilare e del 150° anniversario dell'apertura al culto della Chiesa, eventi che devono essere letti come un'occasione che il Signore ci offre per ravvivare la nostra fede, affinché essa sia concreta e seguita da opere. La Missione Popolare ha, in questo senso, dato una marcia in più: i francescani ci hanno fatto conoscere meglio e incontrare Gesù.

Il Cardinale ha continuato dicendo che tra Gesù, nostro pastore, e noi, suo gregge, esiste un rapporto così radicale, tanto che l'uno non può vivere senza l'altro: è un patto d'amore che va concretizzato nella vita. Dio conosce ognuno di noi, ha aggiunto l'Arcivescovo; uno per uno e ci chiama per nome. E questo patto d'amore che Egli ci offre si basa sul grande dono che Gesù ci ha fatto, ovvero la sua vita. Questo pastore diventa agnello, un agnello che viene sgozzato sull'altare della croce.

Ma, su questo esempio, anche noi dobbiamo amarci reciprocamente e donarci agli altri: non bisogna ridurre la propria vita ad una preghiera vuota, anzi abbiamo il dovere di vivere la nostra vita con fede, in qualsiasi cosa siamo occupati, a qualsiasi missione siamo chiamati.

L'Arcivescovo ha puntualizzato ancora che siamo fatti di anima e corpo e il nostro compito è, perciò, amarci e donarci, dando solo così un senso alla nostra vita, uscendo dalla nostra vita ed entrando in quella dell'altro.

Nella parte finale dell'omelia, il Porporato ha affermato che ognuno di noi è un missionario e che la Missione Popolare continua attraverso ognuno di noi. È proprio in questa ottica che diviene fondamentale per tutti noi abbandonare ogni forma di egoismo, che porta solo alla chiusura e al ripiegamento su se stessi. È importante, quindi, bandire gelosie e invidie, nella consapevolezza che ciascuno, seppur con i propri limiti e peccati, può portare una parola di amore e di speranza al prossimo.

"A Maronn' v'accompagn'": proprio con questa espressione proverbiale si è conclusa l'omelia del nostro amato Arcivescovo, che al termine di tutta la celebrazione non ha esitato ad abbracciare e stringere la mano al popolo dei fedeli con grande calore e sincero affetto. Si è chiusa, così, la Missione Popolare che in queste due settimane è riuscita ad aprire un nuovo spiraglio di luce nella nostra porta della fede.



L'adorazione fino alla mezzanotte

di *Assia Gagliardi*

Durante la Missione Popolare, oltre agli appuntamenti di condivisione e di festa, ci sono stati anche importanti momenti di preghiera. Uno dei tanti è quello tenutosi giovedì 11 aprile, quando in parrocchia è stato esposto il Santissimo Sacramento dalle ore 20.00 fino a mezzanotte. In occasione di questo evento i missionari hanno adornato l'altare in un modo molto speciale, con alcuni veli che partendo dall'alto arrivavano alle spalle del Sacramento, andando a simboleggiare il fuoco dello Spirito Santo.

L'adorazione si è divisa in due momenti. Il primo è stato animato dai missionari e dal Decano, don Francesco Minnelli, dove si sono susseguiti alcuni gesti simbolici. Inizialmente all'altare è stato portato un piccolo braciere dove è stato acceso un fuoco e mentre avveniva ciò veniva letto un ringraziamento al Padre. In seguito ad alcune preghiere è stato poi letto un passo dal Vangelo di Luca e poi sono stati portati anche dei sandali e l'Agenda del Missionario. Poi è stato letto un altro passo dal Vangelo di Matteo e a seguire un ulteriore gesto simbolico: all'altare è stato portato il "Catechismo della Chiesa Cattolica". È stato poi letto un ultimo passo dal Vangelo di Luca e come ultimo gesto sono stati portati all'altare un grembiolino, un germoglio e delle radici. Il tutto è stato rigorosamente accompagnato da canti.

Nel corso della celebrazione ci sono stati alcuni intervalli caratterizzati da momenti di profondo silenzio e adorazione. Infine, don

Francesco ha tenuto una breve riflessione, riallacciandosi al viaggio in Terra Santa dal quale era da poco tornato. Ha evidenziato la sua visita sul monte Tabor, dove Gesù è stato trasfigurato, e le sue vesti sono diventate splendide come la luce e ci ha fatto notare che noi sperimentiamo quest'esperienza della trasfigurazione nel momento in cui incontriamo realmente Gesù che ci invia ad indossare il vestito della luce (ovvero il vestito del battesimo) e con questo vestito ci invita ad essere testimoni, maestri ed educatori.

Il primo testimone è proprio Lui, Gesù, e noi siamo chiamati a fare altrettanto. Don Francesco ha concluso la sua riflessione col citare una frase di Papa Paolo VI il quale diceva che bisognava essere più testimoni che maestri. Infatti i maestri vengono ascoltati solo se sono dei testimoni. E quindi anche noi saremo più credibili se siamo anche testimoni.

Dopo questa interessante riflessione ai fedeli è stato consegnato il simbolo della fede ovvero il Credo, in forma dialogata. Dopo averlo recitato tutti insieme i fedeli hanno pregato il Padre Nostro. L'adorazione si è conclusa con un canto di lode e i fedeli si sono messi in adorazione silenziosa - il secondo momento - fino a mezzanotte, quando il parroco ha chiuso la preghiera con la solenne benedizione eucaristica.

Aprire la Porta

La gioia dei nostri bambini
nella Santa Messa presieduta
dal Ministro Provinciale
Padre Agostino Esposito

Diventare grandi agli occhi di Dio

di *Elena Iacomino*

Sabato 20 aprile è stata celebrata la Santa Messa per tutti i bambini. È stato un avvenimento estremamente significativo: vivere la vigilia della conclusione della Missione Popolare con i bambini.

Sicuramente non è stato un caso, poiché i bambini hanno molto da insegnare a tutti noi: "se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli".

ssi, infatti, pur essendo piccoli, ci insegnano a diventare "grandi" agli occhi di Dio, e con la loro semplicità hanno reso speciale questa messa, celebrata dal ministro provinciale dei francescani, padre Agostino Esposito, e dagli altri frati missionari.

Durante la celebrazione, svoltasi all'insegna della gioia, e amorevolmente animata con bellissimi canti dalle suore e dai frati, padre Agostino ha continuamente dialogato con i bambini, ed essi, senza timore né vergogna, hanno felicemente risposto alle sue scherzose domande.

Anche questo noi adulti dobbiamo imparare da loro: il non aver paura di esprimere le nostre idee, testimoniando in ogni momento la nostra fedeltà a Gesù, il buon pastore.

Come ha sottolineato padre Agostino, il Signore è il buon pastore, e noi siamo le sue pecore: "le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono". Da ciò scaturisce la vera gioia, quella che non può finire, perché, come dice San Paolo, "il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, benevolenza, bontà...".

La vera gioia, quella che i nostri bambini hanno testimoniato nella loro semplicità, è come il fuoco che con il suo calore dona vita quando il cuore muore, e cioè nei momenti di sofferenza: quando siamo nell'oscurità, essa porta luce e dona speranza.

Il 7 aprile mons. Armando Dini

Annunciare con gioia

di *Anna*

Il 7 aprile la Comunità Parrocchiale ha dato inizio alla "Missione Popolare" accogliendo con gioia e spirito di fratellanza i Frati Minori della provincia di Napoli e Caserta, religiosi e missionari laici per tutto il popolo di Capodichino.

A presiedere la celebrazione l'Arcivescovo emerito di Campobasso-Boiano Mons. Armando Dini. Don Doriano prima della celebrazione ha avuto parole di ringraziamento per tutti, in particolare per Mons. Dini ricordando il loro primo incontro.

"La Missione è evento di grazia - ha poi proseguito il parroco - motivo di speranza ed un gran bene per la nostra comunità chiamata a crescere nella fede, che non è mai un fatto privato. Attraverso l'ascolto del Signore che ci parla siamo tutti invitati a conversione sia personale che pastorale".

Nell'omelia il Vescovo Dini, rifacendosi alla liturgia del giorno, ha ricordato che la Pasqua di Risurrezione è il "fatto", il culmine di tutta la Missione di Dio attraverso il Figlio fatto uomo nel progetto salvifico per tutta l'umanità. Cristo attraverso la sua morte e risurrezione ci toglie dal peccato e ci rende partecipi della famiglia della Santissima Trinità.

"In questa seconda domenica di Pasqua - ha affermato il Presule -, Gesù appare per la



La visita all'Aeroporto militare

di *Suor Lina Tontaro*

La visita dei missionari, accompagnati dal Parroco, è stata accolta con grande entusiasmo e calorosa partecipazione da parte di tutti coloro che lavorano a vario titolo nell'Aeroporto.

Il Responsabile della Missione, Padre Giovanni Paolo Bianco, dopo aver salutato i presenti con il saluto francescano e aver letto un brano tratto dalla Leggenda Perugina riguardante l'episodio in cui il serafico Padre Francesco è fiducioso della pace che presto si otterrà grazie alla fervida preghiera, ha esortato i presenti a vivere questi giorni della Missione Popolare, nella Parrocchia dell'Immacolata a Capodichino, come un evento di grazia per la vita di ciascuno, e ad aprire la porta della fede per accogliere la misericordia del Signore Risorto.

dia del Signore Risorto.

Il Tenente Colonello Chirico ha ringraziato per l'attenzione e ha invitato a fare domande ai missionari. Questo ha dato il via a un dialogo sincero e fecondo dove non è mancato l'entusiasmo per il nuovo Papa Francesco, uomo di profonda cultura, ma allo stesso tempo semplice ed umile per le sue scelte forti ed audaci.

Il Parroco ha concluso l'incontro esortando a istituire un particolare Centro del Vangelo anche nell'Aeroporto. I Missionari, poi, sono stati accompagnati da alcuni militari a visitare la Cappella e la Sala VIP dell'Aeroporto dove atterrano le personalità di Stato.

ta della Fede

dà il via alla Missione Popolare

la "buona notizia"

Di Teresa



seconda volta ai discepoli ed incontra Tommaso incredulo non presente la prima volta. La fede è in ciò che non vediamo e non tocchiamo. Se non facciamo nostro il progetto di salvezza attraverso il dono dello Spirito Santo esso resta invano".

Mons. Dini, sottolineando l'urgenza e l'importanza di iniziative come queste, ha ricordato che il Vangelo "è la buona notizia" e che la Missione ha ragione di essere proprio per portare nelle famiglie la "buona notizia" affinché ognuno possa dire "sì" a Gesù. Anche per quelli che non credono, la Missione può aiutare, nella misura in cui rende partecipe tutti dei frutti della morte e risurrezione del Cristo, che sono amore, gioia e pace.

Mons. Dini ha evidenziato, poi, la simpatia umana e cristiana di Papa Francesco in un momento difficile per tutti. "Possa questa simpatia - ha detto - attraverso la speranza, facilitare l'ingresso nella fede di tanti uomini e donne".

Momento forte ed emozionante, infine, il mandato impartito dal Vescovo ai missionari, consegnando ad ognuno la Croce di San Damiano.

La "Festa della Famiglia"

di Silvana Mastrobuono

Domenica 14 aprile, abbiamo vissuto all'interno della Missione Popolare. la "giornata della famiglia".

La Santa Messa è stata presieduta da S. Ecc.za Rev.ma Mons. Antonio De Luca, Vescovo di Teggiano-Policastro. Erano presenti, oltre a tante coppie sposate che hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali, anche coppie di fidanzati che quest'anno si appresteranno a vivere il Sacramento del Matrimonio.

Il Vescovo durante l'omelia si è soffermato proprio sull'importanza del matrimonio cristiano, ed è stato molto bello vedere queste giovani coppie che, emozionate,

ricevevano la benedizione del Vescovo con l'augurio di una lunga vita insieme.

La giornata della famiglia si è conclusa con una bellissima festa organizzata e animata dai frati minori e dalle suore nel salone parrocchiale.

Qui le famiglie sono stati divise in quattro gruppi e ognuno ha drammatizzato un momento tipico di vita familiare: la famiglia al mare, a scuola, a pranzo e al supermercato.

Alla fine, dopo una bella e toccante testimonianza di una coppia, dolci e confetti per tutti, e soprattutto la gioia e il desiderio di rivivere ancora momenti come questi, che sottolineano la bellezza dello stare insieme.

*L'inaugurazione della Croce
in Piazza Di Vittorio
al termine della festa
con i bambini del catechismo*

L'immagine del Cristo morto e risorto

di Assia Gagliardi

Nel penultimo giorno i fedeli si sono riuniti in piazza con i missionari per un momento di festa dedicata ai bambini, che si è conclusa con l'inaugurazione della Croce, simbolo della Missione Popolare. I missionari hanno dato inizio alla festa con tanti balli trasmettendo gioia a tutti i bambini. Hanno, successivamente, fatto tante domande inerenti alla vita di San Francesco ai bimbi i quali, con il loro rispondere in modo spiritoso e fantasioso, hanno divertito tutti quelli che li ascoltavano.

Sempre attraverso il gioco sono stati affrontati temi molto attuali. Ai bambini sono stati mostrati alcuni disegni di frati: uno andava a simboleggiare Fra Cupido, per trattare il tema dell'amore; un altro disegno rappresentava Fra Ecologico, e quindi si è discusso di ecologia e pace. I bambini sembravano molto divertiti e anche gli adulti non erano da meno. Finiti questi piccoli giochi d'interazione i frati hanno fatto cantare ai bambini i canti della celebrazione eucaristica.

Al termine di questo momento di gioia è stata inaugurata la Croce. Era presente anche il consigliere Vincenzo Galotto, in rappresentanza del Comune di Napoli, il quale ha portato i saluti del Sindaco. Padre Agostino, Ministro provinciale dei frati minori, ha poi benedetto la Croce, esprimendo tutta la sua gioia per l'evento: "Questa Croce esposta alla pubblica venerazione - ha detto - è l'immagine del Dio risorto. Vedendo questa Croce eleviamo lo sguardo a Cristo". La Croce, alta circa 3,50 m, è stata realizzata dal nostro Michele Marino. Un altro simbolo importante della Missione - il murales che racconterà in maniera sintetica la storia della nostra parrocchia e del quartiere - verrà inaugurato il 6 ottobre prossimo, in occasione della Festa della Fraternità.

I giovani a servizio della Missione Popolare

Un nuovo modo di concepire e vivere assieme la comunità parrocchiale

di *Francesco Tammaro*

Missione compiuta: basterebbero queste due semplici parole per descrivere la Missione Popolare dei giovani, ma un bravo giornalista ha il compito di raccontare i fatti che gli vengono affidati dalla propria redazione, affinché il lettore possa immergersi completamente in quel determinato evento.

Ma questa volta il mio compito è veramente difficile perché per quanto il giornalista possa essere bravo (ed io non lo sono affatto) ci sono eventi e situazioni che per essere capite a fondo devono essere vissute, e per me la Missione Popolare vissuta dai giovani è una di queste; ma nonostante tutto non mi sottrarrò al mio dovere e vi racconterò di questi giorni.

Innanzitutto c'è da dire che il ruolo dei giovani non si è fermato ai tre momenti a loro dedicati, ma la loro presenza è stata costante per tutta la durata della Missione, questo perché i missionari con la loro contagiosa allegria sono riusciti a renderli partecipi della vita parrocchiale.

Inoltre, i nostri ragazzi hanno dato una mano ai missionari nello svolgimento del loro ministero aiutandoli nelle catechesi fatte ai bambini della prima comunione, e in quelle nelle scuole elementari Villa Fleurent e Giordano Bruno, facendo come da abitudine servizio di accoglienza nei vari momenti di festa.

Poi è arrivato anche il loro momento con i tre incontri di catechesi e aggregazione del 15, 16 e 17 aprile, dove i ragazzi prima di tuffarsi nel momento di riflessione sono stati accolti

con canti e balli proposti dai missionari in vero e proprio stile francescano, dopodiché i frati in ogni serata hanno proposto un argo-



mento di riflessione: la prima serata la tristezza, la seconda l'amore e, infine, nella terza la gioia.

Non c'è che dire: sicuramente i giovani in queste due settimane di Missione hanno ri-

scoperto l'orgoglio e la gioia di essere cristiani e hanno avuto modo di conoscere meglio se stessi e di ritrovare la voglia di fare comunione, ma innanzitutto hanno sviluppato un nuovo modo di concepire la Chiesa: non più quella vecchia istituzione che emette regole ed emargina coloro che non le capiscono e di conseguenza non le rispettano, ma un posto dove incontrare un fratello pronto ad ascoltarti e ad affrontare le avversità della vita insieme, dove è possibile confrontarsi e trovare delle risposte. Allora permettetemi di ringraziare a nome di tutti i giovani, la Provincia dei Frati minori di Napoli e Caserta.

In modo particolare vorrei ringraziare il nostro amatissimo parroco don Doriano che ci ha permesso di vivere questa esperienza fantastica, e che da tre anni guida la nostra comunità parrocchiale con passione, amore e sacrificio.

La gioia della fede

di *Patrizia Tedeschi*

Pochi giorni fa si è conclusa la Missione Popolare. Ho preso parte in prima persona a quest'esperienza rendendomi disponibile nel collaborare con gli altri parrocchiani al fine di rendere il più gradevole possibile la permanenza di laici, frati e suore presso la nostra comunità.

I diversi appuntamenti del programma che ha mirato innanzitutto al coinvolgimento della famiglia, con appuntamenti dedicati anche ai giovani, sono stati animati dallo spirito di condivisione e del vivere con semplicità lo stare insieme.

Ma la cosa che più di tutto mi ha colpito è stata la determinazione dei missionari nel predicare per le strade, nei negozi e nelle case, riuscendo a contagiare tutti gli abitanti del quartiere con il loro entusiasmo e la loro gioia. La gioia infatti è senza dubbio l'elemento centrale dell'esperienza cristiana, testimonianza importante della bellezza della nostra fede.

Con tale intensità di emozioni, dunque, la Missione ci ha spronato a vivere la gioia della comunione e della condivisione, la gioia della fede, la gioia d'incontrarci nel Signore. Sono grata di aver avuto la possibilità di aver preso parte a questa esperienza indimenticabile.

La forza delle emozioni

di *Rossella Galoppo*

Tristezza, amore, gioia. Sentimenti e emozioni che ci accompagnano nell'arco della nostra intera esistenza. Ognuno di noi le affronta in modo diverso, e sono proprio questi sentimenti e queste emozioni che fanno di noi individui unici, irripetibili, autentici.

Ma sappiamo benissimo che quando non abbiamo la possibilità di esprimere le nostre emozioni, esse alla fine ci sopraffanno. Più carichiamo la nostra mente di sentimenti che non manifestiamo, più aumenta quel "rumore mentale" che ci ostacola nello svolgimento anche delle più semplici attività quotidiane, ci impedisce di esserci per noi stessi e per gli altri, ci impedisce di volerli bene, di accettarli per come siamo.

La tristezza è quando "non sappiamo dove andare", non sappiamo cosa fare, i nostri obiettivi sono lontani mille miglia e non ci sforziamo neanche a ritornare sui nostri passi ma associamo la musica in base al nostro umore, peggiorando. L'amore, invece, non ha regole mentre è diventata una cosa banale, di poco valore, senza sapere quanta immensità può racchiudere. L'amore comprende tre gesti: bacio, abbraccio, carezza.

Gesti così piccoli e contemporaneamente grandi. È facile emanare un gesto affettuoso ma quanta grandezza può contenere "quel" gesto, capace di cambiare la giornata.?

La Gioia è sentirsi vivi, è quella condizione che permette di superare appunto la sofferenza, la depressione, la frustrazione...vivere ogni giorno come l'intensità con cui si visse l'ultimo.

Io scaffale...

La biblioteca alla fine del mondo

L'invito alla riflessione di Will Schwalbe

(a cura di *Nunzia Acanfora*) Ogni settimana, per due anni, Will accompagna sua madre Mary Anne alle sedute di chemioterapia. Nella sala d'attesa parlano un po' di tutto: delle cose insignificanti, come il caffè della macchinetta e la malattia, e di quelle che, per loro, contano davvero: la vita e i libri.

Quei due anni di chiacchiere e sofferenze, che hanno purtroppo una fine già scritta, diventano così un momento di profonda confidenza: saltando fra classici e romanzi popolari, fra gialli e poesie. Madre e figlio chiedono ai libri le risposte alle grandi domande dell'esistenza, e insieme ripercorrono la vita straordinaria di Mary Anne, donna in carriera negli anni Sessanta, poi volontaria nei Paesi in guerra e infine organizzatrice di una biblioteca ambulante in Afghanistan.

“Dobbiamo agli altri qualunque cosa ci capiti nella vita. Siamo in debito di tutto con tutti. La nostra esistenza può cambiare in un istante, perciò chiunque, per quanto sia piccolo il suo contributo, è responsabile di tutta la nostra vita. Donando amore e amicizia, si incoraggiano le persone a non arrendersi, e ogni manifestazione di amore o di amicizia può fare la differenza”

Il risultato è un canto d'amore ispirato, commovente e pieno di un irresistibile spirito vitale, una testimonianza unica del fatto che leggere è anche un atto di libertà dal dolore e dalla paura della morte.



Un'altra opportunità per la nostra città

Napoli scelta come prima tappa del Giro d'Italia

di Mery Gagliardi

Dopo il grande spettacolo dell'America's Cup, vinta dall'italiana Luna Rossa, Napoli è pronta ad accogliere un altro grande evento sportivo: la prima tappa della 96ma edizione del Giro d'Italia che mancava nel capoluogo campano dal 19 maggio 1963: ben 50 anni!

Grande spettacolo, ma con qualche disagio per i cittadini: le auto non possono sostare lungo il percorso e la ZTL sul lungomare è stata prolungata. Per l'evento le strade sono state asfaltate in tempo record nelle ore diurne da Napoli Servizi. In campo ci saranno 300 agenti della Municipale che, divisi sulle 24 ore, dovranno garantire un servizio minimo essenziale. Da lunedì, comunque, si cambia registro: scatta, infatti, la sospensione della Ztl del Mare. Fino al 30 settembre i varchi non saranno più presidiati.

Vari gli eventi durante la settimana: dopo la "ciclopasseggiata" del giovedì e la presentazione dell'evento il venerdì, parte lo spettacolo del Giro.

Ventitré sono il numero delle squadre che rappresentano i tredici paesi partecipanti: Australia, Belgio, Colombia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Kazakistan, Italia, Lussemburgo, Olanda, Russia, Spagna e Stati Uniti. Si parte alle ore 14,10 da Piazza del Plebiscito per poi arrivare alla Rotonda Diaz dove da lì i ciclisti attraverseranno il centro dalla collina di Posillipo a Santa Lucia per dodici volte, quattro giri fino a Via Petrarca, dove viene assegnato il Gran Premio della Montagna, e otto corti con volata finale sul lungomare alle 17. Quindi, i ciclisti attraversano



strade importanti come largo Sermoneta, Via Caracciolo, viale Dhorn, Via Partenope e via Nazario Sauro.

Il giorno dopo la carovana si sposterà ad Ischia per un cronometro a squadre. Infine, lunedì 6 maggio si partirà da Sorrento fino a giungere a Palinuro. Il novantaseiesimo Giro d'Italia si annuncia avvincente, sfida tecnica, ma anche contrapposizione di personalità forti, riversate su un percorso complicato, come spesso accade più duro di quello del Tour de France. Il pronostico, sulla carta, si incanala sul duello Nibali

-Wiggins: lo dice la logica, lo dice il podio della scorsa Grande Boucle, occupato per i due terzi dal baronetto e dal siciliano. Ma le soluzioni sono più ampie di quel che sembra. Ryder Hesjedal per esempio ci ha preso gusto. Il canadese lo scorso anno ha vinto senza un pronosticatore a favore: una manciata di battiti di ciglia su un eterno beffato (delle corse a tappe) come Purito Rodriguez lo hanno trasformato, anche psicologicamente: c'è sicurezza nelle sue dichiarazioni, non nasconde la voglia di riprovarci e lo stato di forma evidenziato alla Liegi (dove ha consegnato la vittoria al compagno di squadra Daniel Martin) è notevole. Ad ogni modo, quella del giro si tratta di un'altra importante manifestazione internazionale utile per poter rilanciare la città di Napoli che in questi

giorni sta facendo il "pienone" di turisti.

Ztl: il lato negativo per il commercio

Il Sindaco interviene modificando la ztl sperando di attenuare gli animi dei commercianti
di Antonio Marino

Napoli, momento di pieno panico nel centro storico della città dove commercianti manifestano per contrariare la decisione di limitare il traffico in alcune zone della città.

La manifestazione, organizzata dalla Confindustria per contrastare le misure applicate dal comune riguardo la ZTL, è partita da piazza Carità e piazza Sannazzaro riuscendo a creare il pieno caos estendendosi sino a Via Chia e Piazza Municipio, prolungandosi anche nella zona mare.

All'inizio si è dimostrata pacifica, senza adottare misure violente, ma dopo, l'utilizzo di petardi e fumogeni è stato frequente, così facendo intervenire la polizia antisommossa per arrestare la violenta manifestazione.

Sono state diverse le forme con cui i commercianti hanno recato subbuglio alla città Partenopea, numerosi petardi e fumogeni sono stati lanciati in Piazza Municipio ferendo anche passanti che non partecipavano alla manifestazione, altro disagio e per i pochi commercianti rimasti aperti che sono stati obbligati a chiudere dai manifestanti.

Nella zona di Chiaia e via Epomeo circa il

90% dei negozi sono rimasti chiusi, creando un pieno isolamento ai quartieri della città. La polizia è dovuta intervenire invitando i cittadini seduti per terra, a disoccupare la galleria Vittoria e a sgomberare le strade che recavano intralcio alla circolazione di autoveicoli e autobus turistici.

rispetta il disagio sociale ma provvede anche a dare una risposta, oltre ad ascoltare e accogliere le critiche quando sono costruttive ed espresse all'interno del confine democratico. Registriamo che a Napoli, in controtendenza col quadro nazionale, è cresciuto il numero dei turisti e la violenza certo non favorisce la città".

De Magistris avendo risentito in prima persona di questo grave disagio, ha deciso di modificare la Ztl in attesa di compiere alcune misure per migliorare le situazioni dei commercianti (aumento delle aree pedonali, miglioramento del servizio dei trasporti pubblici).

Infatti, dal 29 aprile le corsie riservate di piazza Dante e di via Duomo diventano Ztl, così come via Tarsia e i Quartieri Spagnoli; via dei Tribunali sarà zona pedonale, mentre sarà temporaneamente sospesa la Ztl del mare, via Caracciolo resterà aperta al traffico finché la Riviera di Chiaia rimarrà chiusa per il crollo di un'ala del palazzo Guevara di Bovino.

Ed infine, si uniformano gli orari che saranno sempre dalle

9.00 alle 18.00.



Il sindaco De Magistris ha risposto agli insulti dei manifestanti dicendo: "Sono rammaricato per la serrata odierna e voglio ribadire che l'amministrazione non solo

“Rinascimento contro le mafie”

La Leda di Michelangelo Buonarroti in esposizione fino al 2 giugno a Casavatore
di Elena Scarici

Dal 24 aprile al 2 giugno, il Comune di Casavatore, in collaborazione con Libera e l'Associazione culturale MetaMorfosi, ospiterà l'esposizione del disegno di Michelangelo Buonarroti: "Studi per la testa della Leda".

Il disegno, unanimemente riconosciuto come uno dei pezzi più belli e importanti della produzione grafica di Michelangelo, è ritenuto dagli esperti preparatorio del dipinto "La Leda e il Cigno", andato purtroppo perduto.

L'iniziativa è stata presentata alla stampa nella sede del Ministero presso il Palazzo del Viminale a Roma. Sostenuta dal Ministro Annamaria Cancellieri e realizzata con l'appoggio della Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura, l'iniziativa vuole proporre una nuova azione positiva: portare le mostre d'arte in territori difficili, di frontiera, dov'è necessario promuovere la cultura e la creatività.

“Vedere da vicino un capolavoro di Michelangelo, per i ragazzi e i cittadini di Casavatore e delle aree vicine, sarà un'occasione emozionante di riflessione, di studio, di impegno - ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Culturale Pietro Folena - ma sarà anche l'occasione per sentirsi protagonisti in un territorio per una volta non marginale rispetto alle logiche dei grandi flussi turistici, dei grandi eventi, degli appuntamenti culturali di altissimo livello”.

Molte le istituzioni culturali pubbliche, ecclesiastiche e private che si sono dichiarate pronte a dare un contributo ad una campagna di più ampio respiro, così come ha fatto la Fondazione Casa Buonarroti che si è resa disponibile con entusiasmo al prestito della Leda, attivando un vero e proprio “Rinascimento contro le mafie”.



Il nuovo ministro per l'integrazione Cécile Kyenge si esprime a favore dello "ius soli"

Terra accogliente o anacronistica fortezza?

di Paola Ciriello

"E ora lo ius soli". Con queste parole ha esordito la nuova ministra per la Cooperazione internazionale e l'integrazione del nuovo governo italiano, Cécile Kyenge, in Italia da 19 anni, medico oculista, sposata con un italiano e quindi cittadina italiana, madre di due figlie, originaria della Repubblica democratica del Congo. Ma andiamo con ordine. Cos'è lo "ius soli"? È il principio in base al quale chiunque nasce in un Paese ne acquisisce automaticamente la cittadinanza indipendentemente da quella dei genitori: fa riferimento cioè alla nascita sul "suolo" sul territorio dello Stato e si contrappone, nel novero dei mezzi di acquisto del diritto di cittadinanza, allo "ius sanguinis", imperniato invece sull'elemento della discendenza o della filiazione.

La legge 91 del 1992 attualmente in vigore in Italia, indica il principio dello "ius sanguinis" come unico mezzo di acquisto della cittadinanza a seguito della nascita, mentre l'acquisto automatico della cittadinanza "ius soli" continua a rimanere limitato ai figli di ignoti, di apolidi, o ai figli che non seguono la cittadinanza dei genitori.

Altri modi per acquistare la cittadinanza sono la "ius communicatio", ossia la trasmissione all'interno della famiglia da un componente all'altro (matrimonio, riconoscimento o dichiarazione giudiziale di filiazione, adozione), il "beneficio di legge", allorché, in presenza di determinati presupposti, la concessione avvenga in modo automatico, senza necessità di specifica richiesta, e, infine, la "naturalizzazione". Questa comporta non una concessione automatica del nuovo status ma una valutazione discrezionale da parte degli organi e degli uffici statali competenti.

Questo fa sì che ad esempio ad oggi nel nostro Paese, ci siano migliaia di bambini, figli di immigrati, che pur essendo nati in Italia e frequentando regolarmente la scuola da molti anni, parlando italiano e essendo integrati nel tessuto sociale del nostro Paese che è poi l'unico che hanno conosciuto, non siano cittadini italiani! In molti Paesi europei (Irlanda, Belgio, Spagna, Germania, Danimarca, Grecia, Austria) la normativa, pur riferendosi allo "ius sanguinis", è molto meno rigida rispetto a quella italiana. In Francia vale lo "ius soli" dal 1515. Anche Oltreoceano, negli Stati Uniti, in Brasile, Canada e in Argentina, vige lo "ius soli". Ancora una volta l'Italia è chiamata a scegliere se essere "terra accogliente" o anacronistica fortezza.

400 chilometri per collegare Parigi e Londra

La pista ciclabile più lunga al mondo

È lunga 400 chilometri la pista ciclabile che collega Parigi a Londra ed è stata realizzata sfruttando vecchie ferrovie abbandonate, stradine di campagna e piste ciclabili preesistenti.

Questo gioiello di eco-compatibilità è stata inaugurato nel 2012, due mesi prima dell'inizio delle Olimpiadi. Bello anche il nome che gli hanno dato: percorso Avenue Verte. Parte dalla cattedrale di Notre Dame e dopo aver attraversato le incantevoli campagne francesi e inglesi arriva direttamente nel

cuore di Londra. L'unico punto in cui occorre scendere dalla bici è ovviamente il tratto sulla Manica, percorribile in traghetto.

Da capitale a capitale occorrono tra i 4 e i 7 giorni, a seconda del proprio livello di allenamento, del numero di soste che si sceglie di effettuare e dalla loro durata.

Un modo alternativo di fare vacanze, al termine del quale ci ritrova anche pienamente in forma.



Il parroco, il coordinatore e la redazione de "L'Incontro" sono vicini al carissimo Diacono Gaetano Marino e gli augurano, dopo l'intervento chirurgico al braccio, di tornare preso al suo insostituibile servizio nella comunità parrocchiale, svolto con competenza, attenzione e amore!

RECAPITI UTILI

Immacolata Concezione

Piazza G. di Vittorio, 32/A
081.738.25.40

S. Maria della Natività

Via Fratelli Rosselli, 100
081.737.24.44

Cristo Re

Rione Berlingeri
081.738.28.26

S. Antonio di Padova

C.so Secondigliano, 479
081.754.16.56

SS. Cosma e Damiano

SS. Cosma e Damiano

Via V. Emanuele, 96
081.754.01.88

Santuario Addolorata

Via Dante 2/b
081.737.25.75

SS. Cuori

Prima trav. Casilli, 10
081.754.03.23

S. Francesco Caracciolo

Via Vic. Vallone Miano
081.754.11.43

S. Maria dell'Arco

P.zza Madonna dell'Arco
081.754.91.56

Muro delle testimonianze

GRAZIE ALLA VOSTRA APERTURA, ACCOGLIENTE E UMILE
Suor Dolly

**MAMMA' GUIDACI TU
(Riferito alla Vergine)**
Padre Giovanni Paolo

**ESPERIENZA
INDIMENTICABILE**
Frà Davide

**"NON BASTA COMMUOVERSI, BISOGNA
MUOVERSI. VIVETE FELICI"**
Suor Carol

**"HO INCONTRATO PERSONE STUPENDE
CHE PORTERO' PER SEMPRE NEL MIO
CUORE E PREGO PER TUTTI, IL SIGNORE
VI DIA TANTA PACE E SERENITA'**

Suor Gloria

**ORA IL FRUTTO DELLA MISSIONE SI
PUO' LEGGERE SU I VOSTRI VOLTI"**

Suor Lina

**IL PRIMO GIORNO CHE SIAMO ARRIVATI UNA
SIGNORA HA DETTO: "MA QUANT NE SO SBARCAT?"**

Padre Graziano

**L'ESSENZIALE E' SUL VOSTRO
VOLTO E NEI VOSTRI CUORI,
POSSANO ESSI SEMPRE TRA-
SMETTERE IL GRIDO DI GIOIA
CHE ABITA LE VOSTRE VITE"**
Suor Giusy

**DIO ANCORA UNA VOLTA MI HA DONATO UN
CALDO ABBRACCIO TRA LE VOSTRE BRACCIA!
GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE! PACE E GIOIA**

Padre Pio

**ESPERIENZA DI VITA IA CONTATTO CON LA
GENTE DOVE I NOSTRI PROBLEMI A CON-
FRONTO NON SEMBRANO NIENTE**
Frà Vincenzo Cioffi

*Parroco
Coordinamento
Redazione*

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
PAOLA CIRIELLO
MERY GAGLIARDI
ANGELA GATTI
ANTONIO MARINO
FRANCESCO TAMMARO

Interventi

ANGELA CATAPANE - ANNA DI TERESA
ASSIA GAGLIARDI - ROSSELLA GALOPPO
ELENA IACOMINO - PATRIZIA TEDESCHI
LINA TONTARO - SILVANA MASTROBUONO